

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

INDUMENTI DA TENERE IN CANTIERE

Chiunque acceda all'area di cantiere dovrà essere obbligatoriamente dotato dei seguenti dispositivi di protezione individuale:

- Indumenti alta visibilità di classe 3 (tipo UNI EN 471. Provvedere alla loro pulizia, quando insudiciati, ed alla loro sostituzione quando viene meno la capacità rifrangente)
- Calzature o stivali di sicurezza.
- Elmetto di protezione (tipo casco UNI EN 397 con data di produzione non superiore a 3 anni precedenti all'uso).

A seguito della conformazione dello stato dei luoghi e in ragione delle lavorazioni che vi saranno svolte, l'area operativa raffigurata presenta i seguenti rischi:

- **Investimento**
 - **Caduta dall'Alto**
 - **Caduta di Materiale dall'Alto**
- A fronte dei rischi individuati, la direzione del cantiere dispone quanto segue:
- Tutto il personale presente in cantiere, a qualunque titolo, deve tenere indossato l'elmetto di protezione continuamente.
 - Tutti i "sotto cantieri" presenti nell'area operativa (es. installazione impianti, officina,...), interferenti col lavori di montaggio della fresa, devono essere accuratamente delimitati e circoscritti.
 - Delimitare le principali zone di passaggio pedonale, rispetto a quelle dei mezzi operativi in circolazione.

MECCANICI E SALDATORI

I lavoratori che svolgono mansioni di meccanico e saldatore, dovendo operare con cannelli, flessibili, saldatrici ed altre attrezzature, che proiettano nell'ambiente fiamme e/o scintille, devono indossare tute complete in Nomex III, ininfiammabile, di colore chiaro con inserti rifrangenti. Qualora non dovessero essere disponibili gli inserti rifrangenti, sopra le tute deve essere indossata una bretella ad alta visibilità di colore giallo.

GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA MEZZI E LE ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO

All'interno della presente area operativa si eseguiranno diverse operazioni di sollevamento impiegando, a volte contemporaneamente, anche gru di diverse tipologie e portate, probabilmente movimentate da lavoratori appartenenti a diverse imprese. Per gestire questi sollevamenti la direzione di cantiere dovrà disporre a tutti i propri addetti, sub-affidatari e noi a caldo compresi, le seguenti prescrizioni organizzative e di sicurezza:

- Tutte le operazioni di sollevamento dovranno svolgersi come previsto dalla "Procedura di Gestione delle Forniture a piè d'opera e sollevamenti in genere".
- Una volta piazzato il mezzo di sollevamento, qualora gli stabilizzatori fossero interferenti con la viabilità o con percorsi abituali di altri mezzi d'opera, questi dovranno essere protetti con new jersey e/o transenne, in modo da non rischiare collisioni che potrebbero far sbilanciare il mezzo di sollevamento.
- Qualora vi siano due o più mezzi di sollevamento addetti alla medesima operazione o comunque interferenti (Autogrù-sollevatore...), l'assistente incaricato si occuperà di gestire i tiri delle gru, sulla base delle effettive condizioni di lavoro, evitando comunque interazioni che potrebbero generare collisioni.

Normalmente i comandi vengono dati attraverso i canonici segnali convenzionali a gesti.

Per evitare incidenti o collisioni dovute alla scarsa visibilità, tutti i gruisti e l'Assistente incaricato dovranno essere dotati di ricetrasmittenti, con le quali potranno scambiarsi le comunicazioni e le direttive.

UTILIZZO DEL CARRELLO

Per lavorare in sicurezza al momento di utilizzare il carrello elevatore è necessario:

- effettuare controlli preliminari
- indossare i DPI specifici alla mansione
- fare attenzione nel salire e scendere dal mezzo d'opera

Controlli Preliminari

Prima di utilizzare il mezzo occorre effettuare i seguenti controlli:

- capacità di carico;
- idoneità all'uso in zone a rischio specifico;
- apparecchiature e impianti;
- pneumatici;
- forche.

- Controllare la perfetta efficienza;
- del segnalatore e dell'avvisatore acustico di retromarcia;
- dei meccanismi di sollevamento
- di eventuali attrezzature speciali;
- di tutti gli organi di comando e dei dispositivi di sicurezza come griglie, fermi e altro;
- dell'impianto frenante.

I principali rischi connessi con l'utilizzo del carrello elevatore a forche sono:

- il ribaltamento del mezzo dovuto in particolare al sovraccarico e allo spostamento del baricentro del carico;
- la caduta del carico sulla cabina;
- le vibrazioni meccaniche;
- la caduta durante la salita e la discesa dal mezzo;
- urti e schiacciamento agli arti.

Cause del ribaltamento

Le principali cause di ribaltamento di un carrello elevatore sono determinate:

- dal sovraccarico;
- dallo spostamento del baricentro del carico.

Prevenzione dei rischi di ribaltamento

Gli aspetti generali di sicurezza vengono riportati nell'allegato V "Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro" e la parte II dell'allegato elenca "le prescrizioni supplementari applicabili ad attrezzature di lavoro specifiche". Al fine di limitare i rischi sopra elencati, è necessario che, i carrelli elevatori siano realizzati e attrezzati in conformità con le norme di legge e di buona tecnica.

Vibrazioni Meccaniche nell'uso del Carrello

La conduzione del carrello elevatore può comportare, a carico dell'operatore, livelli di vibrazione che si trasmettono al "corpo intero", prodotto sia dal mezzo durante la normale operatività, sia dalla tipologia e dalle condizioni delle pavimentazioni su cui si opera. Conseguentemente, il datore di lavoro deve valutare e, quando necessario misurare, i livelli di vibrazioni meccaniche cui i lavoratori sono esposti, e adottare misure appropriate affinché restino contenute rispetto a quanto fissato.

TRABATTELLO

Prima dell'utilizzo

- Verificare che l'altezza non superi 12 m se utilizzato all'interno di edifici e 8 m se utilizzato all'esterno di edifici;
- Verificare che vi sia una base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti;
- Verificare che sia dotato di parapetti completi di tavola fermapiè su tutti e quattro i lati (per lavori ad una altezza da terra maggiore di due metri);
- Verificare che le ruote siano saldamente bloccate (con cunei o sistemi equivalenti) e che il piano di scorrimento delle ruote sia ben livellato;
- Verificare che il carico del ponte sul terreno sia opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente;
- Verificare che il ponte sia adeguatamente ancorato alla struttura sulla quale viene effettuata la manutenzione e garantirne costantemente la verticalità (se usato in esterni).

Comportamenti durante l'utilizzo

- Non accedere al piano di lavoro ammannicandosi sulla struttura esterna del ponte, ma solamente utilizzando scale a mano poste all'interno del castello; l'accesso all'impianto deve avvenire solo attraverso botole che una volta utilizzate devono essere chiuse lasciando il piano di impalcato libero per il lavoro;
- Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto;
- Non spingersi troppo durante il lavoro per evitare di scendere dal ponte, spostarlo e poi risalirvi.

Gli addetti al montaggio/smontaggio di trabattelli sono tenuti a frequentare corsi di formazione specifici.

Montaggio e smontaggio trabattelli:

- non utilizzare componenti danneggiati;
- assicurarsi che le ruote siano bloccate e il trabattello stabilizzato con i relativi stabilizzatori;
- assicurarsi che la superficie sulla quale viene spostato il trabattello sia in grado di reggerne il peso;
- non salire o scendere dal trabattello usando accessi diversi da quelli previsti dalle procedure di sicurezza;
- non creare collegamenti a ponte tra un trabattello ed un'altra superficie;
- non spostare il trabattello con sopra materiali e/o persone;
- non appoggiare e/o utilizzare dispositivi di sollevamento al trabattello se non espressamente previsto in fase di progettazione;
- non saltare sugli impalcati;
- il trabattello se utilizzato all'esterno di edifici deve essere adeguatamente ancorato alla struttura fissa sulla quale viene effettuata la manutenzione.

PRESCRIZIONI E MISURE DI SICUREZZA PER GLI IMPIANTI

In relazione alla Classe di Appartenza della GN HIRPINIA - Classe 2 si riporta di seguito la tipologia e specifiche degli impianti:

- Impianto di illuminazione e di illuminazione di Emergenza a Soluzione AD
- Impianto di Ventilazione con Tubazioni AD e Motori ATEX
- Impianto Colonnina SOS a Soluzione AD
- Impianto Antincendio con Accumulo all'imbocco della GN
- Impianto Monitoraggio Gas Manuale e in Continuo

PRESCRIZIONI, MISURE SICUREZZA PER MANUTENZIONE FRESA TBM

In considerazione del fatto che nella Tratta Centrale delle 2 Canne di Linea ed oggetto di Variante 1 // Passaggio da Scavo Tradizionale prevista in PD a Scavo Meccanizzato prevista in PE, nell'ambito della Manutenzione della Fresa TBM, si opera in condizioni di gettarismo con Pressioni Assolute comprese tra 1,2,5 bar e 5 bar è necessario il rispetto delle seguenti prescrizioni di sicurezza:

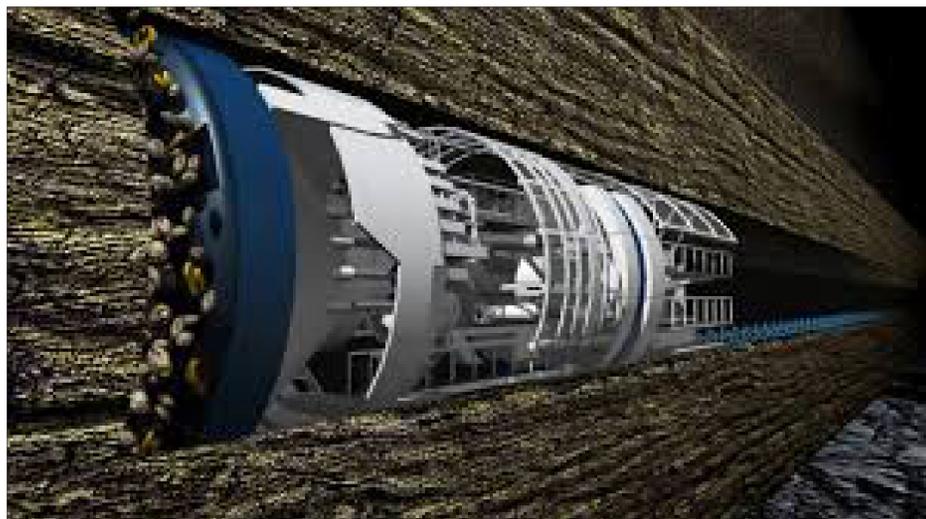
- Decompressione con Ossigeno mediante Bombe e DPI destinati all'uso
- Presenza di Medico e Tecnico Iperbarico specialisti per valori di pressione su citati
- Attività di manutenzione da eseguirsi con squadra specializzata abilitata ad operare per pressioni comprese tra 1,2,5 bar e 5 bar
- Manutenzione stimata della fresa con contestuale fermo TBM da prevedere ogni 100 m in ragione delle condizioni geologiche - geotecniche al contorno / ammasso naturale per le quali la pressione da mantenere è tra i valori di 2,5 bar e 5 bar

PRESCRIZIONI E MISURE SICUREZZA A TERGO DELLA TBM

Come da Relazione Rischi Specifici del PSC prevedere:

- Passerella Pedonale in Carpenteria Metallica per ciascuna Canna di Linea
- Ponte Metallico per ciascuna Canna di Linea e finalizzata alla Gestione delle Emergenze garantendo nel contempo il doppio senso di marcia

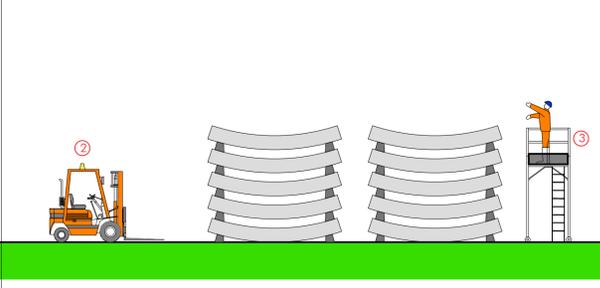
SCHEMATICO AVANZAMENTO SCAVO MECCANIZZATO



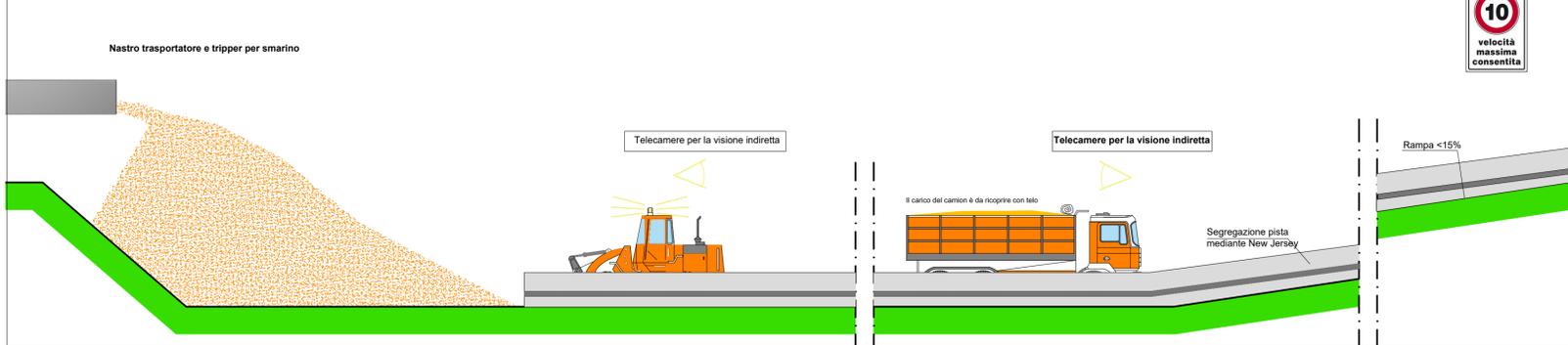
NOTA BENE:

Il presente elaborato costituisce una rappresentazione tipologica ed indicativa che analizza fasi e sottofasi di lavoro, in coerenza con quanto previsto dall'allegato XV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale ed organizzativa dell'Impresa Esecutrice, quanto rappresentato nel presente elaborato relativamente a macchine e attrezzature, non rappresenta un vincolo per l'Impresa stessa, la quale, comunque dovrà analizzare all'interno del proprio POS, le lavorazioni, ed i propri rischi specifici, sulla base delle risorse e dell'organizzazione che riterrà effettivamente di impiegare per lo svolgimento delle lavorazioni. L'elaborato grafico deve essere letto d'intesa con le prescrizioni riportate nella Sezione Particolare del PSC - Rischi Specifici d'Appalto

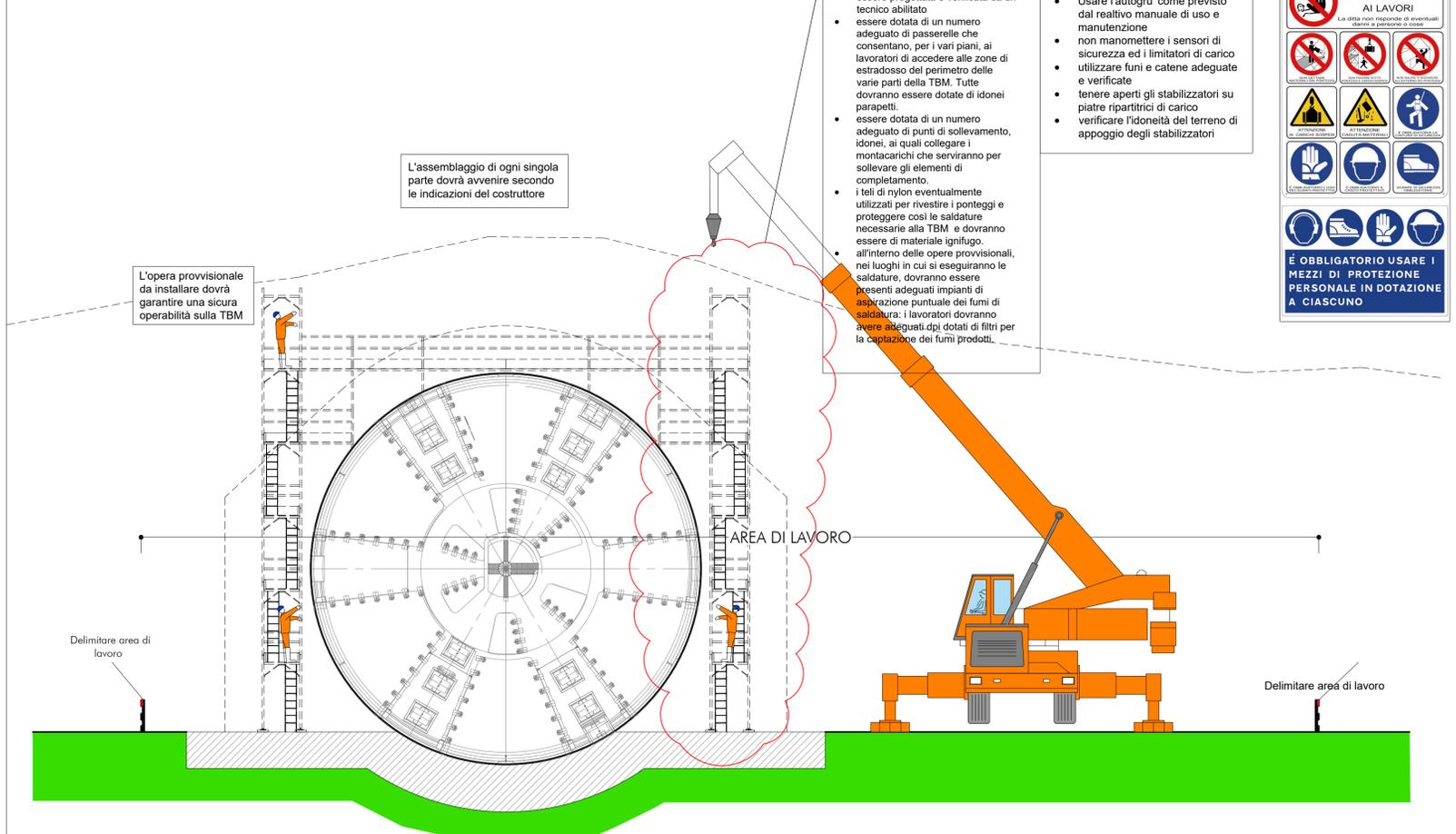
ZONA MOVIMENTAZIONE / STOCCAGGIO CONCI



MOVIMENTAZIONE SMARINO IN FASE DI SCAVO



ASSEMBLAGGIO TBM



L'opera provvisoriale dovrà:

- essere progettata e verificata da un tecnico abilitato
- essere dotata di un numero adeguato di passerelle che consentano, per i vari piani, ai lavoratori di accedere alle zone di estradosso del perimetro delle varie parti della TBM. Tutte dovranno essere dotate di idonei parapetti.
- essere dotata di un numero adeguato di punti di sollevamento, idonei, ai quali collegare i montacarichi che serviranno per sollevare gli elementi di completamento.
- i teli di nylon eventualmente utilizzati per rivestire i ponteggi e proteggere così le saldature necessarie alla TBM e dovranno essere di materiale ignifugo.
- all'interno delle opere provvisorie, nei luoghi in cui si eseguiranno le saldature, dovranno essere presenti adeguati impianti di aspirazione puntuale dei fumi di saldatura: i lavoratori dovranno avere adeguati dpi dotati di filtri per la captazione dei fumi prodotti.

UTILIZZO AUTOGRU'

- Usare l'autogrù' come previsto dal relativo manuale di uso e manutenzione
- non manomettere i sensori di sicurezza ed i limitatori di carico
- utilizzare funi e catene adeguate e verificate
- tenere aperti gli stabilizzatori su piatte ripartitrici di carico
- verificare l'idoneità del terreno di appoggio degli stabilizzatori



MISURE DI SICUREZZA PER LE FORNITURE A PIÈ D'OPERA E SOLLEVAMENTI IN GENERE

1. Prescrizioni generali per il sollevamento

Eseguire i sollevamenti e le movimentazioni lentamente e senza brusche manovre in modo da evitare pericolosi ondeggiamenti del carico sospeso. Coadiuvare i sollevamenti con un operatore a terra, posto in posizione di sicurezza rispetto alla possibile traiettoria di caduta del carico sospeso.

Vietao effettuare sollevamenti e movimentazioni al di sopra di aree operative con maestranze al lavoro.

Vietao passare e/o stazionare al di sotto di carichi sospesi o nella loro traiettoria di movimentazione.

Le operazioni di sollevamento e movimentazione devono essere sospese in condizioni meteorologiche avverse e in tutte le situazioni di scarsa illuminazione e visibilità.

2. Caratteristiche delle aree di stoccaggio

Le aree preparate per lo stoccaggio dovranno avere almeno le seguenti caratteristiche:

- Superficie piana, solida e senza cedimenti localizzati che potrebbero generare smontamenti improvvisi agli stabilizzatori, mezzi d'opera e/o ai carichi stoccati.
- Area lontana da interferenze aeree, tipo linee elettriche, che potrebbero essere colpite dal braccio gru.
- Area esterna ai percorsi abituali di passaggio.

d. Il materiale stoccato dovrà essere posizionato in modo ordinato e su appositi distanziatori in legno.

e. Dovrà essere sempre presente una zona sicura per il passaggio pedonale.

3. Arrivo dei materiali e delle forniture in cantiere

All'arrivo del carico, l'assistente incaricato, indicherà all'autista la zona in cui dovrà fermare il proprio mezzo, possibilmente adiacente all'area di stoccaggio finale, in modo da non dover più muovere il carico, se non quando utilizzato nei lavori.

Rischio investimento.

Durante le manovre l'area occupata sarà interdetta al transito di mezzi e personale non addetto alla fase specifica.

La manovra dovrà sempre essere coadiuvata da un operatore a terra, che guiderà l'autista posizionandosi comunque in una zona non interferente, ben in vista almeno dagli spechietti retrovisori.

4. Verifiche da parte dell'autista (trasportatore)

L'autista, una volta fermato il proprio mezzo di trasporto, dovrà scendere dalla cabina indossando un indumento ad alta visibilità, almeno di classe 2 (tipo pettorina o giacca) e delle scarpe antiriflesso.

L'autista dovrà verificare la stabilità del proprio carico e procedere, successivamente, a liberarlo da cinghie o altri legamenti.

Durante la fase di verifica nessun lavoratore, che non sia dipendente della ditta incaricata del trasporto, dovrà interferire con le verifiche o intervenire sul mezzo di trasporto e/o sul suo carico.

Al termine della verifica, l'autista, dovrà predisporre il rimorchio allo scarico del materiale (es. aprendo le sponde, tirando i teloni, abbassando le paratie, etc., ...).

Una volta predisposto il rimorchio, l'autista dovrà rientrare nella propria cabina (luogo sicuro) o dove previsto dalle procedure di sicurezza della propria azienda, purché non interferente con le operazioni di scarico.

L'autista rimarrà all'interno della cabina per tutta la durata delle operazioni di sollevamento del carico.

5. Modalità di scaricamento del materiale

L'assistente incaricato, una volta che l'autista si sarà posizionato in una zona sicura, dovrà disporre lo scaricamento del materiale. Questa lavorazione verrà eseguita da un operatore del mezzo di sollevamento e da un assistente a terra.

In base alla tipologia di materiale potrà essere prevedibile l'utilizzo di diverse modalità di imbraco del carico:

- Sollevamento di elementi prefabbricati: gli elementi prefabbricati dovranno essere sollevati rispettando quanto previsto dal produttore e riportato nel manuale di sollevamento e posa dell'elemento; si utilizzeranno quindi gli appositi punti previsti e certificati al sollevamento (ad es. zanche metalliche).

- Sollevamento di elementi senza punti di aggancio certificati: ad esempio fasci di ferri, tubi in ferro, aste in VTR, ecc., i quali dovranno essere movimentati mediante la realizzazione di un nodo scorsoio, come definito dalla Norma tecnica UNI EN 818-6/2008, il quale permetterà di sollevare materiale in fasci sfusi facendo passare i bracci delle brache attraverso o sotto il carico e l'estremità inferiore verrà agganciata all'indietro o avvolta sulla catena.

Nota bene

I filoni di ferro delle ferriere (es. legature delle armature) e le fasce metalliche d'imballaggio (es. imballaggio dei tubi metallici), non sono elementi di aggancio certificati al sollevamento, pertanto, non potranno essere utilizzati per collegare i ganci.

Prescrizioni specifiche per materiali di lunghezza variabile

Quanto segue dovrà essere adottato per tutti i carichi costituiti da elementi lunghi e più o meno rigidi, che non presentano punti di aggancio di tipo prefabbricato e/o previsti dal produttore (Es. ferri d'armatura e barre di ferro).

Al fine di permettere una migliore legatura dei fasci sarà consentito il sollevamento dello stesso utilizzando il filone di ferro, di cui sopra, per permetterla ai lavoratori di interporre, tra un elemento e l'altro, due o più moli di legno.

Tale operazione sarà consentita per un sollevamento di massimo 40 cm e per il solo motivo di interporre tra gli elementi del carico un elemento che permetta una migliore legatura del fascio di materiale. Visto il pericolo di un possibile cedimento della legatura, l'addetto, anche durante tale lavorazione, dovrà aver cura di lanciare il gancio con la catena oltre il fascio, da sotto, in modo da recuperare il gancio passando da sopra il fascio di materiale, chiudendo la legatura a strozzo.

Prescrizioni specifiche per materiali sfusi

Sollevamento di elementi sfusi, quali staffe, bulloni, ecc., verrà eseguito utilizzando un'apposita cesta metallica.

I materiali saranno posti all'interno della cesta, utilizzando l'imbraco del produttore. Tale operazione sarà limitata al solo posizionamento del materiale all'interno della cesta, che dovrà essere eseguita senza la presenza di alcun lavoratore sotto il carico movimentato. Una volta completato il carico del materiale, all'interno della cesta, alla stessa verranno collegati i ganci dell'autogrù agli appositi punti certificati e si potrà procedere alle operazioni di sollevamento.

Vietao superare i limiti di portata della cesta in termini di peso, dimensione e volume.

Tutti i carichi sollevati dovranno essere guidati per mezzo di una o più fune guida, di idonea lunghezza, che consenta all'operatore di rimanere fuori dalla proiezione di possibile caduta del carico e/o ribaltamento del mezzo di sollevamento.

COMMITTENTE:

DIREZIONE LAVORI:

APPALTATORE: CONSORZIO:

HIRPINIA - ORSARA AV

PROGETTAZIONE: MANDATARIA:

MANDANTI:

PROGETTO ESECUTIVO

ITINERARIO NAPOLI - BARI RADDOPPIO TRATTA APICE - ORSARA IL LOTTO FUNZIONALE HIRPINIA - ORSARA PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

SCHEMATICO FASI: ASSEMBLAGGIO TBM E TIPOLOGICO AVANZAMENTO MECCANIZZATO

APPALTATORE	DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE	PROGETTISTA	R.D.L.
Consorzio HIRPINIA - ORSARA AV Il Direttore Tecnico Ing. P. M. Gianvecchio 30/09/2022	Il Responsabile integrazione fra le varie prestazioni specialistiche Ing. G. Cassani	 A. Palombinari	Responsabile dei lavori Ing. N. Bevaqua

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.	SCALA:
IF3A	02	E	ZZ	PU	SZ00C0	006	C	-

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	C08.00 - Emissione 180 gg	A. Palombinari	07/01/2022	A. Giaretta	07/01/2022	T. Finocchietti	07/01/2022	R. Zanon
B	C08.01 - A Valle del contraddittorio	A. Palombinari	08/06/2022	A. Giaretta	08/06/2022	A. Callerio	08/06/2022	
C	C08.02 - A Valle del contraddittorio	A. Palombinari	30/09/2022	A. Giaretta	30/09/2022	A. Callerio	30/09/2022	